



Regione Siciliana
**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

L'Assessore

Palermo, li 12 SET 2023

Carissime e carissimi,

all'inizio del nuovo anno scolastico desidero farVi giungere il mio cordiale saluto ed il mio affettuoso augurio per questo nuovo tempo di impegno e crescita e vorrei che raggiungesse proprio tutti: studentesse e studenti, genitori, personale scolastico e amministrativo e tutti coloro che, a diverso titolo, contribuiscono ogni giorno alla vita delle nostre scuole.

Non voglio limitarmi a farVi gli auguri ma desidero sinceramente manifestarvi la mia stima e la mia fiducia per il lavoro che quotidianamente svolgete e che costituisce l'architrave del futuro della nostra terra.

L'anno scolastico e l'estate che ci siamo lasciati alle spalle sono stati segnati da fatti di cronaca che hanno pesantemente segnato la scuola siciliana: il caso della maestra di Castelvetro che ha coperto la latitanza del boss Matteo Messina Denaro o, ancora, la dirigente scolastica palermitana accusata di peculato e corruzione e poi lo stupro di Palermo che ha coinvolto diversi minorenni; fatti che, insieme alla piaga della violenza sulle donne e del femminicidio, hanno portato qualcuno a parlare di "fallimento" educativo.

I problemi non vanno certamente ignorati ma penso che sia deleterio cedere alla logica del fallimento. La scuola siciliana non può e non deve dichiararsi fallita, serve, al contrario, una consapevolezza maggiore e diffusa del ruolo insostituibile della comunità scolastica nella crescita civile della nostra Regione e del Paese.

In quest'ottica mi sembra importante che ciascuno di noi approfondisca il metodo educativo e lo stile di don Pino Puglisi, il sacerdote palermitano ucciso dalla mafia di cui, proprio in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, ricordiamo il trentennale dell'efferato omicidio. Padre Puglisi è una figura che ispira credenti e non credenti, il suo motto "Se ognuno di noi fa qualcosa, allora possiamo fare molto" è la chiave di un modo nuovo di vivere non solo la scuola ma anche la società.

E questo "fare qualcosa" sull'esempio di Padre Puglisi è studio a 360 gradi delle cose e, soprattutto, dei problemi, è volontà di trasformare invece di contrapporsi, di proporre invece di un mero combattere, è un credere nella giustizia più che nella condanna.

E' un metodo dove non esiste resa ma un continuo porsi a fianco degli altri, per affrontare problemi e sfide.

Quest'anno scolastico, con il nostro semplice e silenzioso fare, puntiamo allora a fare molto. Anche io come assessore regionale all'Istruzione alla Formazione professionale mi impegnerò in questo senso, soprattutto nell'ascolto del mondo della scuola e nell'essere al suo fianco.

Ancora auguri per un sereno anno di lavoro e crescita, insieme.



Mimmo Turano